

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20. Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 VI pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1,30 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il prezzo d'abbonamento alla Patria del Friuli col nuovo anno fu ridotto a L. 15

Tre cimiteri immensi Palmi, Reggio, Messina.

Duecentomila tra morti e feriti - Borgate rase al suolo - Tutto il mondo soccorre pietoso.

Il primo dispaccio del ministro Bertolini.

Il ministro Bertolini, recatosi sui luoghi del disastro, dopo visitata Messina inviò da Milazzo il seguente telegramma, che è il primo rapporto ufficiale conosciuto:

«Il disastro che ha colpito Messina è immane: le vie sono spartite; la circolazione è resa quasi impossibile causa gli enormi cumuli di macerie. Perdurano i incendi; il telegrafo è interrotto; circa metà della popolazione è sparita sotto un'impetuosa ondata di materiale da rendere quasi impossibile ai soccorsi per procedere sollecitamente ai salvataggi. È urgente, invece, che il tempo non passi invano; è necessario che il lavoro sia intensificato; occorrono truppe in grande quantità, poiché quelle che erano qui di guarnigione sono scomparse per due terzi. Ogni indugio potrebbe avere conseguenze gravissime; vi è timore di un'epidemia fra i superstiti. È necessario provvedere ai feriti; metà della popolazione sopravvissuta si è rifugiata nei dintorni; bisogna allontanare subito l'altra metà.

«Il disastro è aggravato dalla mancanza d'acqua; per cui urge che le navi le trasportino quotidianamente; i defunti viventi; mancano tende, scale, occorrono oggetti per l'illuminazione, medicinali, bende, disinfectanti. Urge provvedere ad un direttore generale del servizio sanitario, nonché a tutto il materiale provinciale ed a tutto il materiale dell'ospedale provinciale. I valori della Banca d'Italia e di altri istituti di credito sono svergognati. Notizie che mi sono pervenute da Reggio, dove è stata mandata una corazzata, mi informano che anche in quella città la sciagura non è stata inferiore a quella di Messina.

Questo rapporto del ministro conferma purtroppo, quanto già risultava dalle informazioni; un disastro senza confronti nella storia!

Messina è un vasto campo di morte!

Tutti i quartieri indistintamente sono distrutti. Il forte minacciato di rovinare. Il palazzo della Banca d'Italia resiste alquanto. I superstiti mancano di viveri e di indumenti.

Manca l'acqua, la luce; si provvede alla illuminazione mediante i riflettori elettrici delle navi ancorate nel porto. Ovunque vi sono feriti in così orribili posizioni da far rabbrivire.

Si vedono teste, gambe, braccia, corpi umani schiacciati dai muri crollati, sfracciati sotto le macerie, mutilati in diverse orribili maniere. Comincia sprigionarsi dalle macerie un fetore di cadaveri. Nella campagna si incontrano persone semideviate, in preda alla disperazione. Passano treni di feriti e di fuggiaschi. Orribili lingue di fuoco si innalzano al cielo...

Il deputato Fulci è morto.

Contrariamente alle smentite pubblicate, oggi si conferma la morte dell'on. Fulci, deputato di Milazzo. Ebbe un'agonia straziante: di sotto alle macerie gridò aiuto fino alla mezzanotte del 28 - dieciotto ore di agonia! Poi soccombette. Era nato a Messina nel 1857; fu sottosegretario di stato. Buon oratore, ottimo giornalista, schermidore temuto.

Palmi aveva 14.000 abitanti ora ne ha poche decine!

Catanzaro, 31. Le ultime notizie da Palmi assumono una tragicità incredibile. Su quattordicimila abitanti appena poche decine si sono salvate. Un capitano medico ferito continua a prestare i suoi soccorsi colla testa tutta fasciata. L'ufficio postale e telegrafico è distrutto; la macchina fu portata nella casa crollante di un impiegato, pur esso ferito. I soldati compiono miracoli di eroismo, di abnegazione; sono veramente grandi. Essi hanno dovuto scavare fra le macerie le strade di accesso al cimitero, dove a tutto ieri erano stati sepolti 2200 cadaveri. Con carri si trasportano i pochi feriti; ma ormai più non si ha speranza di trovare dei vivi sotto le macerie. Tutti, tutti morti!

I superstiti di Reggio

affamati

Le notizie di Reggio sono sempre incomplete. Si sa questo solo: che fino all'ora 12 del 29 nessun soccorso era pervenuto a quella sventurata città. I superstiti si contendevano le poche derrate disponibili. Sessanta carri di commestibili che erano alla stazione ferroviaria, furono presi d'assalto dalla popolazione; così pure il palazzo delle private.

Un'epidemia specialmente la mancanza di assoluta direzione nei salvataggi. Le guardie di p. s. e

carabinieri sono quasi tutti morti. Il deputato Giuseppe Valentino è morto. Così pure il cav. Rocca, reggente la direzione del compartimento della ferrovia e l'ispettore Malasino.

Il prefetto Orsi, (fu breve tempo a Udine), la cui famiglia è sepolta fra le macerie, girava per le strade invitando alla calma e spronando i superstiti alla rimozione delle rovine. Durante la giornata, alte onde di mare riversarono sulla spiaggia i cadaveri prima inghiottiti. Sotto le macerie era il capo stazione Fontanella che levava gridò al soccorso per 12 ore; poi, non lo si udì più.

Il capo della stazione centrale di Reggio narra che nella notte del tremendo disastro, avanti la stazione, si aprì un crepaccio di oltre 50 metri che eruttò una colonna di acqua fosforescente. I feriti rimasti fuori delle macerie sono senza ricovero. Dall'ospedale civile di 230 degeniti furono salvati 29. Nel carcere duecento tra detenuti e guardie sono morti; gli altri sono scappati. All'ospedale di S. Vincenzo di Paola son morti parecchi animali.

(Vedi ultime notizie).

L'aiuto fraterno dagli Italiani soggetti all'Austria. Il cuore di Trieste.

Sempre generosa, Trieste!.. Non appena aperta, dal Piccolo, una sottoscrizione, piovvero le offerte: la seconda lista porta già un totale di corone 15.296,90 e lire 1935. Dei numerosi telegrammi inviati da colà, riproduciamo questo che la Camera dei medici di Trieste ha diretto alla Presidenza della Federazione centrale degli ordini dei sanitari del Regno in Roma:

«Per la fiera sciagura che colpisce l'Italia e l'umanità la Camera dei medici di Trieste esprime ai colleghi con commozione vivissima il suo profondo cordoglio la sua affettuosa solidarietà - nel saldo convincimento che la sventura non valga a piegare gli animi, nella fede sicura che per la angoscia di questa tragica ora si riaffermi e si cementi indissolubilmente la concorde fraterna virtù».

Da ogni parte s'invisano soccorsi: la Deputazione comunale di Parenzo, deliberò d'inviare al presidente dei ministri in Roma 500 lire con le condoglianze della città; quella di Pirano, lire 200.

Il cuore di Gorizia.

30. - Oggi il nostro podestà Giorgio Bombig manifestava la partecipazione sua e della città tutta al grande lutto della Nazione col seguente dispaccio:

Giolitti Presidente Ministri

ROMA

Il terribile disastro che colpisce gli innumerevoli fratelli di Sicilia e Calabria è fraterno di tutto per la nazione intera. Alle nobili e sventurate Regioni va anche da Gorizia il sentito compianto e la viva compartecipazione nel dolore comune.

Il Podestà Bombig

Il Gabinetto di lettura, la Società Ginnastica, il Circolo Apollo e il Circolo di cultura hanno sospesi i festeggiamenti di fine d'anno. La Società ginnastica inoltre ha erogato 100 lire a favore dei danneggiati.

31. - Oggi, al podestà nostro pervennero dall'on. Giolitti la seguente risposta:

«Interprete sentimenti nazione e Governo, porgo ringraziamenti vivissimi per la parte che Gorizia prende al nostro dolore. Firmato: ministro Giolitti».

Il Consiglio comunale ha oggi votato 4000 corone.

Un numero grandissimo di cittadini si raccolse pure oggi alla Ginnastica per concretare il modo migliore di venir in soccorso dei fratelli colpiti dalla sventura. Fra gli intervenuti c'era anche il nostro podestà, on. Bombig, che fu pregato di accettare la presidenza.

Egli tenne un commoventissimo discorso.

Fu deciso di formare un comitato, composto di membri delle direzioni di tutte le società e corporazioni

cittadine o di studiare il modo più opportuno perché l'aiuto materiale e morale sia largo agli sventurati. Fu formato un comitato ristretto per i lavori preparatori.

Tutto il mondo impletofosite.

Se è veramente ammirabile la solidarietà fraterna che si manifesta in ogni angolo del Regno; non meno commovente è lo slancio di carità che in ogni parte del mondo trova modo di esplicarsi.

Milano aveva già passato, ieri, il milione; la Banca d'Italia diè 40000 lire come prima elargizione; la Banca commerciale, i

Banchi di Sicilia e di Napoli, tutti fissarono elargizioni cospicue; il grande Oriente massonico diede 100000 lire.

Anche i nostri connazionali all'estero, dolenti per questo lutto della Patria, cominciano a inviare il loro soccorso fraterno. La Banca italiana di Rio della Plata, con sede a Buenos Aires, elargì 180000 lire.

Tra le offerte dell'estero notiamo quella della Croce Rossa Americana: 250000 lire; e quella del miliardario Pierpont Morgan, lire 50000.

Cronaca Provinciale

Meretto di Tomba

Una strana obiezione.

31. - Questo consiglio comunale si è convocato ieri per deliberare fra altri oggetti, sulla erogazione di un sussidio a favore dei nostri disgraziati fratelli della Sicilia e della Calabria.

Con gentile pensiero l'egregio Cav. Someda De Marco aveva presentato al banco della presidenza una proposta che suonava sprone a votare un soccorso pecuniario. Senonchè, ci fu qualche consigliere il quale obiettò subito non essere logico che questo Comune abbia ad essere il primo a votare sussidi della specie di quello del sig. cav. Someda.

A prescindere dal fatto che i maggiori centri del Regno, i Municipi più evoluti, sono andati a gara nell'esplicare il loro sentimento di solidarietà e di benefica magnificenza, questa rappresentanza vuole venir ultima in quest'opera di cittadina carità.

E ciò non onora certo il patrio consiglio!

Valava proprio la pena che un uomo di cuore, un cittadino che ha saputo immedesimarsi delle altrui sofferenze, si facesse premura di suggerire un'annata di spesa pecuniaria per contribuire al lenimento delle immani sciagure; i suoi colleghi si sono piuttosto appigliati al volgare e certo non altruistico proverbio che suona: *Aspetta caval che l'erba cresca!* Ma... sarà questione di progresso e di moderna generosità!

Sacile.

Consiglio Comunale.

31. Nella seduta di ieri dopo votato un contributo di L. 500 a favore dei danneggiati di Calabria e Sicilia, passati alle nomine e alle dimissioni e alla rielezione della Commissione ospitaliera nelle persone del sig. cav. ing. G. Batta Sartori, Zanecaro Vittorio, De Carlo Luigi, Mantovani Alfredo e Padoin Ernesto; viene autorizzata la Giunta a contrarre un mutuo cambiario per sopprimere alle spese per le opere in corso, per una somma di circa L. 30.000.

Il Consiglio approva, poi, il bilancio preventivo per 1939, accettando le conclusioni contenute nella relazione della Giunta e che si possono riassumere nelle seguenti:

1. La nuova Amministrazione fa suo il programma esposto dettagliatamente dalla Giunta cessata;

2. Nessun nuovo progetto viene quindi per ora proposto, dovendo la Giunta occuparsi degli importanti lavori che sono in corso di esecuzione e di quelli non meno importanti da compiersi nel 1939 e cioè il Cimitero, il ponte di S. Odorico, il mercato coperto ecc.

3. Le case popolari verranno costruite mediante una operazione di trasformazioni patrimoniali che si presenta finanziariamente molto opportuna e cioè con l'alienazione dei beni rustici di Cordignano di proprietà del Comune.

L'aliquota della sovrimposta viene quest'anno, elevata; la Giunta, però, ha dimostrato nella sua relazione che il fatto dipende da circostanze straordinarie e transitorie e che l'aumento di quest'anno potrà non rendersi necessario nell'esercizio p. v. e ciò per la revisione dei fabbricati di recente eseguita e per le imposte che saranno applicate ai nuovi.

Il Consiglio, infine, accorda ai frazionisti di S. Giovanni del Tempio l'uso e la custodia delle tre campane della ex Chiesa di S. Francesco, e dà parere favorevole sulla domanda di alcuni forai intesi a ottenere che l'anticipazione del lavoro notturno concesso per il sabato, venga usufruita nella notte del mercoledì.

Per i danneggiati del terremoto.

Il Sindaco ha già pubblicato apposito manifesto esortante i compaesani a contribuire col loro obolo, sia pur tenue, a seconda delle forze di ciascuno, a soccorrere in qualche modo gli sventurati fratelli delle Regioni meridionali. Diverse persone di buon volere si offrono per raccogliere le sottoscrizioni.

A. R. Provveditore agli Studi in Messina era stato recentemente nominato il sig. Prof. Plinio Pratesi, padre all'ing. Guido, qui residente. Egli avrebbe già dovuto trovarsi nella nuova sede se una malattia sopraggiunta non gli avesse fatto ritardare la partenza. Grande era l'apprensione del di lui figlio, che ignorava se il Prof. Pratesi fosse giunto a Messina o si trovasse in viaggio; ieri però gli pervenne telegramma che il padre trovavasi tuttora a Roma.

Par lutto nazionale fu sospesa la festiciola che si voleva compiere alla fin d'anno per cura della Direzione della Miniera.

Comeglians

Nuova latteria

I nostri sforzi vennero coronati da successo, anche le frazioni di Tualis e di Naretto ora possiedono una latteria sociale.

Sere fa venne fra noi il prof. Giovanni Bubba della Cattedra Ambulante di Agricoltura, e dopo la sua chiara conferenza sull'utilità della nuova istituzione, furono raccolte le adesioni di quasi tutti i produttori di latte, e fissate le norme per l'inizio del lavoro. Per momento la latteria ha sede in un locale inadatto, che però si presta abbastanza bene per le esigenze del lavoro; ma quanto prima verrà dato mano alla costruzione del fabbricato apposito che corrisponderà a tutti i requisiti, e che sarà comodo per l'accesso a tutti gli abitanti dei due paesi.

Per i danneggiati dal terremoto.

Oltre alla elargizione votata dal Consiglio ieri sera, oggi la Giunta ha pubblicato un manifesto invitando la cittadinanza a concorrere per alleviare la sciagura che ha funestato la Calabria e la Sicilia.

Il Sindaco, poi, ha costituito un Comitato sotto la sua presidenza, con le persone seguenti: - Presidente della Congregazione di Carità - dell'Ospedale - dell'operaia - del Monte di Pietà - Arciprete di Sacile - Parroco di Cavolano - di S. Odorico - (Ufficiale Sanitario) - Brigadiere dei Carabinieri - Pretore - Consigliere Provinciale - Direttore della Scuola Normale e delle elementari - Colonnello comandante il Distretto militare - Comandante il Deposito.

La Presidenza della Filarmonica ha oggi stabilito che la consueta veglia del capo d'anno, in vista dei luttuosi fatti della Sicilia e Calabria, venga sospesa.

Furto in chiesa.

Certo Valvasone Antonio fu Domenico di anni 39, di Latisana, sorvegliato speciale, oggi venne trovato nella chiesa di S. Gregorio, mentre tentava con attrezzi del mestiere, a sottrarre il danaro di una cassetta. Venne scoperto e consegnato alla Benemerita

Porgaria

Rinuncia della maggioranza

Il giorno 20 dicembre il sindaco diramava invito ad ogni singolo consigliere per la seduta di giovedì 24: unico oggetto, nomina della giunta. Al momento che davasi principio alla seduta, un consigliere chiese ed ottenne la parola, per informare il consiglio che due assessori e quattro consiglieri della minoranza, giorni addietro, avevano firmato ricorso uniti ad altro comune limitrofo; onde la stazione sulla ferrovia Spilimbergo Gemona, nei comuni di Forgaria Vito d'Asio e Clauzetto, avesse da farsi nella località Molin del Muro, anziché nella località Stuet, già prescelta dal Consiglio di Forgaria. Dopo vivace discussione, il sindaco e tredici consiglieri, in segno di protesta, rinunciarono alle loro cariche.

La popolazione commenta sfavorevolmente il fatto, e dice che sarebbe ora di finirla, con queste riunioni e riaccettazioni. I motivi sono chiari: si vorrebbe consiglieri ignoranti, affinché nessuno illuminasse l'autorità superiore con i ricorsi. Il nostro programma è troppo esteso; e perciò la maggioranza del comune intende levarvi le redini. Un encomio merita l'assessore Marchetti Menon. (1) (S.)

(1) Tante sono le teste e tante le opinioni, naturalmente. Su questa località della stazione per Forgaria Clauzetto-Vito Castagnaro ecc., stampiammo anche noi parecchi articoli, a favore e contro Molin del Muro e Stuet; e sta bene che si discutano. Ma non troviamo poi logiche queste dimissioni «per dispetto» e peggio che si usi con tanta facilità darle e ripresentarle...

Reslutta.

Per la scuola professionale

Il Comitato oggi riunitosi in Municipio ha statuito:

I. Di fissare l'età minima di ammissione al 16.º anno.

II. Di stabilire la tassa da pagarsi per una volta sola per il corso invernale 1939 in L. 40.

III. Di rilasciare ai frequentanti, a fine corso, apposito certificato coi punti riportati, restituendo a titolo di premio ai 3 migliori la tassa pagata. A Direttore della scuola è stato nominato l'ing. Guido Pratesi.

Il sig. Suzzi Giuseppe gentilmente si presterà a dare lezioni di musica a quanti ne avessero desiderio. Le inserzioni sono prorogate fino a mercoledì.

Porcia

Orribile disgrazia.

Una donna carbonizzata. 31. - Oggi verso il meriggio nella vicina frazione di Talponedo è accaduta una terribile disgrazia.

Certa Pajer-Nadalin Antonia, sessantenne, mentre stava vicino al fuoco, cadde e le fiamme la investirono. La misera vecchia era dedita al vino; ed anche oggi pare ne avesse bevuto parecchio, cosicché, con la mente annebbiata dai fumi dell'alcool, fu incapace a difendersi dal terribile elemento. Del suo corpo non rimase che la parte inferiore ed il resto fu carbonizzato.

La macabra scoperta venne fatta dai vicini attratti dal fetore che usciva dalla casa della Nadalin.

Il triste fatto ha prodotto profonda impressione.

S. Vito al Tagliamento

Un'informazione inesatta.

A rettifica di quanto vi scrisse l'altro giorno sui furti alla nostra Stazione Ferroviaria, devo soggiungere constatarci di più esatte informazioni, che il casellante Feloni Giuseppe, presso cui fu praticata una perquisizione non si è dato alla fuga, ma bensì trovavasi da qualche giorno in regolare permesso.

Latisana

Premiazione della Mostra bovina.

31. - Domenica 3 gennaio prossimo, alle ore 1 e mezza pomeriggio, nella Sala Municipale di Latisana avrà luogo la distribuzione dei premi della Mostra bovina del 15 settembre u. s.

Precederà la premiazione, una conferenza del chiarissimo dott. G. B. Romano.

Ved'appendice LA STATUA

DI CARNE in quarta pagina

Corriere Giudiziario.

"I moribondi del Palazzo civico,"

di Palmanova.

Bert. Si ricorda il teste, durante le ultime elezioni politiche, nelle quali era candidato l'avv. Driussi, che si era parlato di tassarsi un tanto a testa per le spese elettorali?

Bert. Dopo, però; ci fu un conto di 40 lire a testa, che io del resto non ho pagato.

Bortolotti. E neanche io (Harità). Si dice poi persuaso che il Ceconi debba sapere qualcosa sulla stampa dell'opuscolo, perché ieri sera, richiamato da lui su tale circostanza, si scusò: ma come si fa a confermare, se non ho la prova? Ed ecco richiamato il Ceconi.

Pres. E' vero quello che dice il Bert sul vostro contegno, subdolo? Il teste si confonde; poi conferma essere vero, ma che disse questo al Bert per una supposizione, avendo egli dato l'indirizzo di una tipografia a Trieste.

Il teste Ceconi in parlante. Il Bert chiarisce che il Ceconi ha dichiarato che lo stesso ufficiale postale di Visco lo aveva avvertito essere giunto un pacco.

Pres. E' vero questo, Ceconi? - E' vero tutto quello che dice il Bert.

Me allora vi rimangiaste tutto quello che avete detto? Il Presidente lo richiama per l'ultima volta, avvertendolo di pensare bene a quello che dice, perché altrimenti potrebbe passare un brutto quarto d'ora.

E il teste racconta che, dopo dato l'indirizzo a Trieste, non si occupò più della stampa.

Un giorno di gennaio, l'ufficiale postale di Visco sig. Giotiti, lo avvertì che esisteva un pacco alla posta per lui. Se lo fece spedire a Palma, immaginando contenesse libri, non aprì il pacco; ma ne avvertì il Daneluzzi, il quale se lo prese.

Pres. L'indirizzo, com'era? - Vittorio Ceconi, bandito Visco (Palmanova).

Sicché lunedì, nello studio dell'avv. Girardini avete detto la verità e finalmente la dite anche qui. Avevo paura, prima.

Daneluzzi. Non è vero, assolutamente, quello che dice il teste. E a provarlo basta rilevare che un pacco contenente 270 opuscoli non può essere un piccolo pacco alto

Porcia

Orribile disgrazia.

Una donna carbonizzata. 31. - Oggi verso il meriggio nella vicina frazione di Talponedo è accaduta una terribile disgrazia.

Certa Pajer-Nadalin Antonia, sessantenne, mentre stava vicino al fuoco, cadde e le fiamme la investirono. La misera vecchia era dedita al vino; ed anche oggi pare ne avesse bevuto parecchio, cosicché, con la mente annebbiata dai fumi dell'alcool, fu incapace a difendersi dal terribile elemento. Del suo corpo non rimase che la parte inferiore ed il resto fu carbonizzato.

La macabra scoperta venne fatta dai vicini attratti dal fetore che usciva dalla casa della Nadalin.

Il triste fatto ha prodotto profonda impressione.

S. Vito al Tagliamento

Un'informazione inesatta.

A rettifica di quanto vi scrisse l'altro giorno sui furti alla nostra Stazione Ferroviaria, devo soggiungere constatarci di più esatte informazioni, che il casellante Feloni Giuseppe, presso cui fu praticata una perquisizione non si è dato alla fuga, ma bensì trovavasi da qualche giorno in regolare permesso.

Latisana

Premiazione della Mostra bovina.

31. - Domenica 3 gennaio prossimo, alle ore 1 e mezza pomeriggio, nella Sala Municipale di Latisana avrà luogo la distribuzione dei premi della Mostra bovina del 15 settembre u. s.

Precederà la premiazione, una conferenza del chiarissimo dott. G. B. Romano.

Ved'appendice LA STATUA

DI CARNE in quarta pagina

Corriere Giudiziario.

"I moribondi del Palazzo civico,"

di Palmanova.

Bert. Si ricorda il teste, durante le ultime elezioni politiche, nelle quali era candidato l'avv. Driussi, che si era parlato di tassarsi un tanto a testa per le spese elettorali?

Bert. Dopo, però; ci fu un conto di 40 lire a testa, che io del resto non ho pagato.

Bortolotti. E neanche io (Harità). Si dice poi persuaso che il Ceconi debba sapere qualcosa sulla stampa dell'opuscolo, perché ieri sera, richiamato da lui su tale circostanza, si scusò: ma come si fa a confermare, se non ho la prova? Ed ecco richiamato il Ceconi.

Pres. E' vero quello che dice il Bert sul vostro contegno, subdolo? Il teste si confonde; poi conferma essere vero, ma che disse questo al Bert per una supposizione, avendo egli dato l'indirizzo di una tipografia a Trieste.

Il teste Ceconi in parlante. Il Bert chiarisce che il Ceconi ha dichiarato che lo stesso ufficiale postale di Visco lo aveva avvertito essere giunto un pacco.

Pres. E' vero questo, Ceconi? - E' vero tutto quello che dice il Bert.

Me allora vi rimangiaste tutto quello che avete detto? Il Presidente lo richiama per l'ultima volta, avvertendolo di pensare bene a quello che dice, perché altrimenti potrebbe passare un brutto quarto d'ora.

E il teste racconta che, dopo dato l'indirizzo a Trieste, non si occupò più della stampa.

Un giorno di gennaio, l'ufficiale postale di Visco sig. Giotiti, lo avvertì che esisteva un pacco alla posta per lui. Se lo fece spedire a Palma, immaginando contenesse libri, non aprì il pacco; ma ne avvertì il Daneluzzi, il quale se lo prese.

Pres. L'indirizzo, com'era? - Vittorio Ceconi, bandito Visco (Palmanova).

Sicché lunedì, nello studio dell'avv. Girardini avete detto la verità e finalmente la dite anche qui. Avevo paura, prima.

Daneluzzi. Non è vero, assolutamente, quello che dice il teste. E a provarlo basta rilevare che un pacco contenente 270 opuscoli non può essere un piccolo pacco alto

Specialità Panettoni sempre freschi trovansi presso la Pasticceria F. Giulliani e Figlio Via Posta - Torroni e Torroncini di Ortona. Frutti Stabbi Marrons Glacés, Meringhe alla papaya ecc. Si assumono ordinazioni per pacchi postali in provincia e fuori.

Il Driussi difese insieme con lui il Bert. Del resto, soggiunge, se non vuole osservazioni, lasci trascorrere senza interruzioni le deposizioni.

— Risponde poi all'avv. Bertacioli sul teste Ceconi.

Bertacioli fa osservare che la difesa non fa che tentare di giungere alla prescrizione.

Levi e Caratti. Macché! Se sono imputati di diffamazione.

Bertacioli. Ma non interrompete. Non contati d'un primo appello, domandano un secondo, presentando un certificato di malattia del Vatta, non vero.

Caratti. E' falso!

Hertacioli. I parolani non mutano le cose.

Pres. Non interrompiamo!

Caratti. Abbiamo diritto d'interrompere contro le falsità!

Bertacioli conclude domandando al Tribunale di far luogo alla sua istanza.

Fra avvocato e Presidente.

L'avv. Caratti dichiara non essere affatto vero che la difesa abbia tentato di far prescrivere la causa, né ebbe bisogno di provvedere documenti non veri.

Pres. Prego, avvocato, concluda.

Caratti. E' la prima volta che mi viene rivolto un simile invito!

— E' una preghiera, lo l'ascolto con molta deferenza, ma anche noi desideriamo d'andarcene.

— Questo suo desiderio mi spingerebbe a continuare, perché la difesa ha il diritto...

— E allora mi dispiace d'averle fatto la preghiera.

— Grato del dispiacere, concludo... E conclude difatti.

Il Ceconi è salvo

Replica ancora l'avv. Girardini, quindi il Presidente domanda al Ceconi qual è la verità.

Ceconi. Quest'ultima che ho detto oggi. E' rettificata tutte le altre.

Il Tribunale si ritira e pronuncia ordinanza con la quale respinge l'istanza del Pubblico Ministero, giudicando non essere il caso d'incriminare il teste, data la sua ultima dichiarazione.

La testimonianza del Sindaco

L'ing. Giovanni Buri, sindaco di Palmanova, dichiara di conoscere il Vatta per una persona onesta, incapace di far male per volontà determinata o sapendo di farlo.

Dice poi che «Palmanova si parlava che la campagna contro il Vatta sul «Lavoratore» era ispirata dai Vanelli».

Pres. Crede esatta e fondata l'accusa Daneluzzi?

— Per me è falsa.

— E perché crede l'abbia fatta?

— Forse per vendetta. Non credo il Daneluzzi uomo cui si possa prestar fede.

L'avv. Bertacioli dimette un'annifistino elettorale, contenente anche il nome del teste, e nel quale alludendo ai Vanelli, si dice «sbalzati qui in cerca di far quattrini».

— Come?

— Col lavoro, eh!... come poi diversamente?

Brazza la non riuscita nelle elezioni?

Moltissimo, perché considerava quello il primo scalino per farsi eleggere deputato.

Avv. Bertacioli. Ah, povero Piero, povero Piero!

Fa poi una critica alla passata amministrazione di Palmanova, rilevando che incorse in molte irregolarità.

Vittorio Rea di buone informazioni sul Vatta e sul Tellini.

E finalmente si toglie l'indianza. Sono le 19.15.

L'ultima movimentata udienza del '300.

Prima di riferire dell'udienza di ieri mattina, un'udienza parecchio movimentata, dobbiamo deplorare che certi avvocati non abbiano niente di meglio da fare che venire a ingombrare il banco della stampa, impedendo ai giornalisti di compiere il loro dovere.

Saremo gratissimi al Presidente — la cui cortesia è ben nota — se vorrà pregare questi signori a prendere posto in altro sito e lasciare libero il banco della stampa.

Dovrebbe essere inteso l'ultimo teste, il pretore di Palmanova dr. Craochi, che però è assente. Si trova nell'Italia meridionale ed ha fatto pervenire un certificato di malattia, per giustificare la sua forzata assenza.

Intorno alla fama del Daneluzzi.

Intanto, si richiamano alcuni testi per le contestazioni.

Ernesto Bert fa una carica a fondo contro il sistema amministrativo dei Vanelli, tanto per quello usato in comune quanto per quello dell'ospedale, dove col Giacomo Vanelli fu anch'egli. Anzi, diede le dimissioni perché alla sua coscienza ripugnava il vedere come si effettuassero esecuzioni di lavori senza deliberazione regolare.

Giacomo Vanelli spiega che in un suo caso, urgentissimo — si trattava di far funzionare una pompa — si provvide senza regolare deliberazione.

Bert accusa anche ad altri «casus non urgentissimi, anzi a continue irregolarità. Fra lui e il Vanelli succedeva un battibecco al quale pone termine il presidente.

L'avv. Girardini domanda al Bert quale fu, secondo lui, il motivo per cui il Daneluzzi accusò il Tellini.

Bert. Secondo me, la vendetta. Il Daneluzzi, che ha fama di ricattatore, ha tentato un ricatto col Vanelli e ha approfittato dell'ingenuità sua, perché è sempre stato un ingenuo il sig. Vanelli — per fargli credere che il Tellini fosse la parte principale nella pubblicazione dell'opuscolo.

Avvocato Cosattini. Come sa il teste che il Daneluzzi è un ricattatore?

— Lo dicono tutti a Palma.

Daneluzzi. Lo dicono tutti?... faccia almeno un nome. Protesto contro questa taccia che mi si fa da ieri in qua, senza provare con un sol fatto quanto si afferma.

Avv. Cosattini. Il teste ha qualche dato, per qualificare il Daneluzzi come ricattatore?

Bizzze fraterno

Bert. Io lo conosco da vecchia data. Citerò un sol fatto: ha tentato un ricatto anche con la propria sorella, pubblicando falsamente la notizia della sua morte sul «Friuli» e divulgandola fra le persone con circolari.

Daneluzzi scatta. Cosa c'entra il ricatto qui?... Erano bizzze personali fra me e mia sorella!

Pres. (all'imputato). Non interrompete! Parlerete dopo.

Avv. Cosattini. Ha ragione il Daneluzzi, che cosa c'entra il ricatto con quell'annuncio?

Bert. Sicura che c'entra! Egli ha tentato con esso di procurarsi danari, dalla sorella come da altri.

Cosattini. Ma che ricatto!

Bert. Anzi, il prof. Mercatelli, quando ha saputo le cose, sul «Friuli» ha detto il fatto suo, al conte Daneluzzi.

Pres. Questo non c'entra col processo.

Girardini. Anzi, già ch'è venuta in campo questo incidente senza che io lo abbia cercato, desidero sia conosciuto fino in fondo.

Avv. Bertacioli. Non l'ha portato in campo la difesa, ma Bert!

l'ave con la risposta all'attacco fattomi dal Mercatelli, direttore del «Friuli».

Il Bert soggiunge poi che il Daneluzzi glielo faceva passare una per colore, alla povera contessa sua sorella.

Un vero subdolo.

L'avv. Gosattini vuole che il teste sperifichi il tentato ricatto del Daneluzzi contro il Vanelli.

Bert. Daneluzzi ha tentato di farsi perdonare accusando il Tellini che sapeva essere in rapporti tesi coi Vanelli, e ha approfittato della sua ingenuità per farsi dare del denaro, facendogli credere essere il Tellini il cooperatore alla diffusione dell'opuscolo.

Daneluzzi. Ma che facendogli credere! basta il fatto che nell'opuscolo sono citati fatti dell'ospedale che solo il Tellini poteva conoscere e dei quali egli solo poteva informarmi!

Tellini. E' falso. Erano stati resi pubblici anche sui giornali.

Girardini. Questa è un'accusa nuova!

Daneluzzi. Lo sa ben il Vatta!

Vatta. E' falso!

Avv. Caratti. E si preoccupa di smentire il Daneluzzi?

Cosattini. Sa il teste se il Vanelli abbia pagato il Daneluzzi per le rivelazioni?

Bert. Io non sono nelle tasche del Vanelli; ma sono persuaso di sì. Del resto, la voce pubblica ripete questo.

Vanelli. Questa è una vigliaccheria! una vigliaccheria!

Bert protesta, e con lui gli avvocati tutti insieme; così che non si riesce a comprendere niente. Il Presidente, dopo avere scampariato licenza il Bert, il quale, andandosi e passando davanti ai Vanelli, lo apostrofa:

— Vigliacco no, sa!...

Vanelli. Vorria trovar parole che lo qualificassero meglio!

Ancora sul pacco degli opuscoli.

Gl'incidenti finali.

L'avv. Bertacioli fa chiamare il teste Malisani Giacomo per avere da lui la conferma sul fatto che lo stesso, recatosi iersera a Visco per incarico del Vanelli.

L'avv. Girardini si oppone perché quel certificato sia preso in considerazione.

Avv. Bertacioli. Ma è un atto pubblico!

Girardini. I documenti dall'estero per essere validi, devono essere trasmessi per altra via, e non per tramite del vostro «Vice Jacum».

Il Tribunale però, pur dichiarando che il documento terra quel conto che crederà, lo allega al processo.

Girardini protesta e domanda al Tribunale se non crede necessario istituire quest'incidente del certificato, domandando informazioni ulteriori a Trieste e a Visco, e chiamando testimoni il sig. Giolitti, la Mastrella di Palmanova e il cognato del sig. Ceconi residente a Trieste.

La Parte Civile è d'accordo nel voler far luce.

Levi e Caratti si disinteressano; però chiedono al Tribunale il rispetto alla procedura.

Avv. Driussi. Ma è ora di finirla, con questi equivoci. Vi opponete o no? se non vi opponete, la procedura è rispettata.

Caratti. Noi non diciamo altro.

Driussi. Domanda al Presidente che insista perché rispondano un sì o un no.

Avv. Levi, scattando. E' ora di finirla con costui che vuol dar lezioni a tutto il mondo! Noi difendiamo i nostri clienti come crediamo, e non abbia egli la pretesa di darci lezioni.

Avv. Driussi. Quando il caldo è passato, parlerò... Io dico che queste equivocate dichiarazioni sono una commedia e domando al presidente che interroghi gli imputati se si oppongono...

S. Daniele

Un ferimento tra colari.

31. — Tornavano, ier sera, verso le dieci e 1/2, da S. Daniele, dove erano stati a scuola di disegno, con altri compagni, certi Giacomo di Francesco Pischiutta d'anni 16 e Dell'Asino Antonio di Tomaso di anni 15 di Villanova; e per istrada scherzavano, spingendosi e rincorrendosi.

Il Pischiutta, che aveva ricevuto una spinta da un compagno andò ad urtare con forza, il Dell'Asino, il quale, incollerito, trasse da tasca il maledetto coltello ed inferse al Pischiutta una forte coltellata, che trapassò netti soprabito, giubba e maglietta, tagliando abbastanza profondamente il fianco, sopra l'anca, al Pischiutta medesimo, che fu dapprima accompagnato a Villanova e poi, vista l'impossibilità di arrestare l'emorragia, a questo Ospitale, dove giunse verso il tocco dopo mezzanotte. Venne curato dall'egregio dott. Colpi, che lo giudicò guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni. Il ragazzo Dell'Asino, non c'è che dire, manifesta a tempo tendenze molto pericolose.

Trivignano

Polemiche amministrative.

Quel anonimo signore, che si pressa a briglia di rispondere, nella Patria di ieri, ad un mio articolo apparso su questo giornale a proposito della illuminazione pubblica di questi due paesi (Trivignano e Clauiano), poteva far a meno di rispondere se non aveva la franchezza di riconoscere che qui è necessario mettere quattro lanari. E' assurdo dire che si può continuare camminare col... meccolo in mano.

Devo dire poi che il sottoscritto è un autentico cittadino di questo comune ed il suo nome figura nello stato civile, e se non esita qui tutto il tempo dell'anno (per ragioni sue professionali) ha però qui la propria famiglia, e nel suo conto o nella sua moralità ad onorabilità nessuno può e meno lei dubitare.

Vero è, come dissi nel mio primo articolo, che gli amministratori avrebbero molti lavori di portarli ad un fatto compiuto, ed anche, come dice lei, quello dell'acqua potabile. Ma sindaco e assessori non muovono un dito. Una poena di colpa non hanno, perché gli elettori, perché quando si tratta di eleggere i suoi rappresentanti, danno il voto a coloro, che se anche non sanno fare la propria firma basta che valano a tenere il rosario di chiesa.

Ed il sindaco che ne dice del servizio sanitario? Mi potrebbe dire perché la maggioranza degli abitanti di Clauiano, almeno, non si servono del medico comunale, e mandano a prendere un altro medico a Palmanova?

La risposta gliela sanno dare gli abitanti di quel paese.

Dunque è di bisogno di mandare a palazzo dei bravi uomini, che sappiano in breve tempo metter termine a questo stato di cose.

Ma fino a quando gli elettori camminano al passo della lumacca, resteremo sempre al tempo della lumacca.

Arturo Torosati

Tolmezzo

La sottoscrizione della Banca Carnica.

31. — Oggi la Banca Carnica di qui si è fatta iniziatrice nella Carnia e nel Canale del Ferro di una sottoscrizione pro Sicilia e Calabria aprendola con una sua prima offerta di L. 500. Oggi stesso si sono diramate dovunque le schede con fervido invito a tutti gli azionisti della Banca ed a tutti i volontari della regione a prestarsi alla raccolta delle offerte con quella sollecitudine e larghezza che il caso miserando richiedeva.

La Carnia che non si è mai dimostrata seconda nello s'ancio di pietà e di solidarietà risponderà certo generosamente al nobile appello della Banca Carnica.

Marano Lagunare

Pro Calabria e Sicilia.

31. — Le notizie dell'immane sventura hanno destato profonda impressione in questa popolazione. Oggi l'autorità comunale fece esporre la bandiera abbrunata e la Giunta, riunitasi d'urgenza, deliberò un sussidio di centocinquanta lire. Fu spedito al Sindaco di Reggio Calabria il seguente telegramma: «Accolga le espressioni di cuori fraterni da tanta sventura colpiti — Sindaco di Marano Lagunare».

Ed dal Sindaco di Messina fu teleggrato: «Questa popolazione condive con tutta l'anima il dolore della sua nobile terra — Sindaco di Marano Lagunare». Il nostro Segretario pose quindi da parte penna e calamajo e si portò a tutte le case del paese a raccogliere offerte, raggiungendo finora la somma di lire ottantaquattro e centesimi sessanta, le quali offerte saranno domani inviate a codesta Prefettura.

Pordenone.

Pro vittime della Sicilia e della Calabria

La proposta Stringher.

Nobili telegrammi del Sindaco

Come scrivemmo, oggi al Palazzo Municipale sventola la bandiera nazionale abbrunata. Il sindaco pubblicò un manifesto a tutto.

Concittadini!

«La desolazione, che ha colpito i nostri fratelli del Mezzogiorno, ha già lasciato tutta la pietà del vostro cuore, e i sentimenti del vostro patriottismo».

«Un Comitato vi indicherà i modi di esprimere la vostra solidarietà nel dolore. E queste parole semplici e buone vi vengono indirizzate solo per farvi sentire che anche nelle sventure dei fratelli di Patria il vostro Municipio sempre divampa il meglio dell'anima vostra».

Un avviso affisso alla porta municipale annunzia che per rispetto alle vittime dell'immane disastro restano sospesi i ricevimenti di capo d'anno.

Formatosi oggi un comitato promotore composto di moltissimi cittadini, persone tutte autorevoli, presieduto dal Sindaco, e nominato in seno allo stesso un comitato esecutivo presieduto dal cav. Baldissera Giacomo, fu pubblicato un appello ai cittadini il quale suona:

«Il disastro immenso che ha colpito i nostri fratelli del Mezzogiorno, ci invita a chiama alla santa battaglia dell'aiuto e del soccorso».

«A questa nobil gara sia pronta la nostra Pordenone, unanime nel sentimento e nell'azione, con tutti gli Italiani».

«A tanta sventura, che ci ha colpiti, a impari il nostro compito, ma la manifestazione nostra spontanea e pronta, dica ai fratelli, ai popoli esteri, che, più grande ancora della sciagura, è il sentimento d'affetto, che tutti ci anima, nelle ore tristi per la Patria».

«Auspicia la Giunta Municipale, il Comitato sottoscritto raccoglierà l'offerta vostra».

Il Sindaco quale presidente del Comitato di cui sopra, ha oggi spiccatamente i seguenti telegrammi:

A Sua Maestà il Re.

«L'anima di Pordenone si inchina ammirando la grandezza dell'anima di V. M. sempre pronta, come nella gloria, così nella sventura della Patria. Comossa saluta Vostra Santa Compagnia che con grandissimo cuore conforta magnanima opera Vostra. Municipio e popolazione promettono ispirarsi sempre per quanto possibile ai nobili esempi degli Augusti nostri Sovrani».

Al Comm. Bonaldo Stringher.

«Comitato Pordenonese pro Messina-Calabria in prima adunanza ha applaudito Vostra proposta di integrare spontanea carità con piccola tassa temporanea in aggiunta vari tributi, dichiarasi orgoglioso che un nostro compatriota abbia avuto iniziativa così nobile e pratica. Vi conforta insistere».

Al Comm. Renier e cav. Roviglio, il senatore di Prampero, l'on. Morpurgo, il comm. Cotta, intendente di Finanza, il cav. Battistella prov. degli studi, il sig. Enrico Bruni, Pres. della Congregaz. di Carità, il cav. Misani preside del R. Istituto Tecnico, l'ing. Cagnassi reggente l'ufficio del genio civile, il cav. Luzzatto, il cav. Trabucchi procuratore del Re, il colonnello Pirozzi, l'avv. Capellani pres. della Cassa di Risparmio, l'avv. Cosattini, e il Segretario dott. Rizzi.

Alla riunione era intervenuto anche il Prefetto Bruniali, il quale, detto lo scopo della convocazione (per espresso ordine del Presidente del Consiglio dei Ministri On. Giolitti) ricorda l'immensità del disastro e l'urgenza di organizzare con ogni slancio i soccorsi.

Vorrebbe che il comitato che si deve nominare fosse in ispecial modo formato di quelli elementi che più sono sinpatichi alla cittadinanza, vorrebbe che fosse, piuttosto che cittadino, provinciale.

L'avv. Capellani approva quanto disse il Prefetto e propone che siano chiamati a far parte del Comitato tutti i sindaci della Provincia.

Questo concetto ebbe poi la prevalenza.

Annunciò quindi che il consigliere della Cassa di Risparmio, nella sua seduta di ieri, ha erogato lire 5000 a favore dei danneggiati.

Il cav. Roviglio dimostrando l'estrema urgenza di organizzare i soccorsi, e di curare con ogni diligenza a che non abbiano ad avverarsi delle dispersioni.

Raggiunto l'accordo circa la costituzione del Comitato, che deve avere carattere spiccatamente provinciale con sede in Udine si passò alle nomine dei componenti.

Presidenza: comm. Domenico Pelle, Sindaco di Udine; membri: senatore-co. Antonio di Prampero e tutti i Deputati del Friuli, i presidenti della Dep. e del Cons. provinciale, i Sindaci del capluogo di Mandamento della Provincia, il presidente della Camera di Comm. on. Morpurgo, i direttori dei locali Istituti di credito, i presidenti dell'Assoc. Agraria, della Soc. Alpina, del Sodalizio della stampa, della Camera del Lavoro, della Soc. Operaia, del Comm. ed industriali del Friuli, dell'Unione Eserciti, della Soc. Agenti di comm., della Corale Mazzucato, del Consorzio Filarmonico, della Dante Alighieri, della Trento-Trieste, dei Reduci, della Soc. Fori e liberi, della Soc. di Ginnastica e Scherma, della Croce Rossa, dell'Unione Velocipedista.

Il Comune e la Cassa Risparmio.

La Giunta, nella seduta di ieri, ha votato un primo sussidio di lire 2500.

La Cassa di Risparmio, lire 5000.

Violenza sospesa.

Per il lutto che colpì la Nazione, il Prefetto comm. Bruniali ha sospeso le consuete visite di capodanno.

Ecc. Giolitti,

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

«Costitutosi Comitato pro-Messina-Calabria ammirando direttiva energica...»

Cronaca Cittadina

Il Comitato Provinciale pro danneggiati di Sicilia e Calabria.

Nel pomeriggio di ieri, convocati dal consigliere delegato cav. Nicolotti, si radunarono in Prefettura il Sindaco, i presidenti del consiglio e della Deputazione Prov. Comm. Renier e cav. Roviglio, il senatore di Prampero, l'on. Morpurgo, il comm. Cotta, intendente di Finanza, il cav. Battistella prov. degli studi, il sig. Enrico Bruni, Pres. della Congregaz. di Carità, il cav. Misani preside del R. Istituto Tecnico, l'ing. Cagnassi reggente l'ufficio del genio civile, il cav. Luzzatto, il cav. Trabucchi procuratore del Re, il colonnello Pirozzi, l'avv. Capellani pres. della Cassa di Risparmio, l'avv. Cosattini, e il Segretario dott. Rizzi.

Alla riunione era intervenuto anche il Prefetto Bruniali, il quale, detto lo scopo della convocazione (per espresso ordine del Presidente del Consiglio dei Ministri On. Giolitti) ricorda l'immensità del disastro e l'urgenza di organizzare con ogni slancio i soccorsi.

Vorrebbe che il comitato che si deve nominare fosse in ispecial modo formato di quelli elementi che più sono sinpatichi alla cittadinanza, vorrebbe che fosse, piuttosto che cittadino, provinciale.

L'avv. Capellani approva quanto disse il Prefetto e propone che siano chiamati a far parte del Comitato tutti i sindaci della Provincia.

Questo concetto ebbe poi la prevalenza.

Annunciò quindi che il consigliere della Cassa di Risparmio, nella sua seduta di ieri, ha erogato lire 5000 a favore dei danneggiati.

Il cav. Roviglio dimostrando l'estrema urgenza di organizzare i soccorsi, e di curare con ogni diligenza a che non abbiano ad avverarsi delle dispersioni.

Raggiunto l'accordo circa la costituzione del Comitato, che deve avere carattere spiccatamente provinciale con sede in Udine si passò alle nomine dei componenti.

Presidenza: comm. Domenico Pelle, Sindaco di Udine; membri: senatore-co. Antonio di Prampero e tutti i Deputati del Friuli, i presidenti della Dep. e del Cons. provinciale, i Sindaci del capluogo di Mandamento della Provincia, il presidente della Camera di Comm. on. Morpurgo, i direttori dei locali Istituti di credito, i presidenti dell'Assoc. Agraria, della Soc. Alpina, del Sodalizio della stampa, della Camera del Lavoro, della Soc. Operaia, del Comm. ed industriali del Friuli, dell'Unione Eserciti, della Soc. Agenti di comm., della Corale Mazzucato, del Consorzio Filarmonico, della Dante Alighieri, della Trento-Trieste, dei Reduci, della Soc. Fori e liberi, della Soc. di Ginnastica e Scherma, della Croce Rossa, dell'Unione Velocipedista.

La sottoscrizione della «Patria»

Somma precedente L. 152. Offerte raccolte fra gli alunni e il personale sorvegliante della Sezione Maschile Istituto Renati: Tico, L. 1.20, D'Andrea A., L. 1.00, D'Andrea D. 1.00, Giuliani L., L. 1.00, De Prato 1.40 (Gianola) 0.50, Morasutti 0.50, Bronzini 0.50, Da Rio 0.40, Scirattoli 0.15, Rizzi 0.20, Trevisan 0.05, Di Lazzaro 0.50, Gonano 0.15, Todisco 0.50, Florit 0.30, Pellarini 0.50, Florida 0.20, Ermacora 0.40, Raserà 0.40, Bertoldi 0.35, Zamariotti 0.60, Florian 0.05, Cosani 0.10, Steiz 0.20, Cusani 0.40, Rubinati 1.00, Bonanni 0.20, Zuliani 0.25, Z. O. 5.00, Mansutti Napoleone 0.70, Cremona Giacomo 5.00, Morelli Lorenzo 10. Totale L. 20.00.

«Patria»

(NB. Tanto più encomiabile questa sottoscrizione, poiché l'idea scorse spontanea fra gli alunni). Offerte raccolte a S. Daniele, tra i maestri e gli alunni delle classi V e VI. Il nostro corrispondente sig. Pietro Allatere, nell'accompagnare queste offerte, soggiunge che si riserva di mandare prossimamente, le offerte che faranno le altre classi e soggiunge:

«E vivo desiderio mio e dei miei colleghi che il nostro modesto obolo vada al più presto spedito sul luogo dell'irrimediabile disastro a mezzo di mani sicure.»

Sarà nostra cura speciale di ottemperare a questo desiderio.

Ecco l'elenco degli offerenti: Allatere Pietro direttore didattico lire 5, Caraffa Cesare maestro 5, Battigelli Napoleone 2, Zoratti Giov. Batt. 4, Cosmi Carlo 4, Corradini Giovanni 1, Irma Monassi 1, Fulvia Monassi 1, Ferruccio Bortoluzzi 1, Rina Peressoni 1, Gino Allatere 1. E degli alunni: Piccini Remo lire 1, Macuglia Ugo 0.40, Galliano Bortolotti 1, Enrico Paolatti 1, Cesare Anderlini 1.15, Noemi Micoli 2, Aita Francesco-Gaspere 1, Anna Maria Di Giorgio 1 e da altri di cui ci manderà l'elenco un'altra volta.

Portate direttamente al nostro ufficio: Cremona Giacomo 5, Morelli Lorenzo 10, Mansutti Napoleone 0.70, B. C. 2.

Totale 249.70.

Una giovane sposa udinese perita fra le macerie a Messina

Ieri sera giunse un tristissimo telegramma al giovane siciliano Giuseppe Costa, impiegato postale alla stazione ferroviaria locale. Il telegramma gli annunciava che era stato trovato morto fra le macerie di Messina il fratello Andrea e la cognata Anna Lunazzi.

La Lunazzi, una giovane udinese figlia del possidente sig. Antonio Pietro abitante in via Superiore, era andata sposa, a soli 21 anni, al giovane Andrea Costa d'anni 25, il giorno 14 novembre u. s. essendo lo sposo impiegato postale a Udine.

Trasferito a Messina, sua città natale, il Costa si portò seco anche la giovane sposa il cui padre acquistò loro una villa nei pressi della città.

Il sig. Antonio Lunazzi, appena ebbe notizia dell'orribile catastrofe, telegrafò ripetutamente per aver notizie della figlia; ma inutilmente. Senonché, ieri sera pervenne la terribile notizia che entrambi i giovani sposi erano stati trovati sfracellati fra le macerie della loro villa! Il fratello dello sposo, Giuseppe Costa, partì ieri sera stesso per Messina.

12.000 lire dei Reduci

Il Consiglio direttivo dei reduci dalle Patrie battaglie, riunitosi ieri d'urgenza deliberò di elargire pro Calabria la somma di L. 12136.29, costituita dal fondo «capitoli e interessi maturati a tutt'ieri» raccolto nel 1896 dopo i fatti di Aiguës Mortes in Francia e trattata per esuberanza di danaro raccolto. Quella somma era depositata presso la Banca di Udine.

500 lire della Croce Rossa

La locale sezione della Croce Rossa inviò ieri, come prima obolazione in Calabria la somma di 500 Lire.

Gli operai del saponificio Nimis

hanno raccolto, fra loro, spontaneamente, lire 16 per i superstiti del cataclisma calabro-siculo. Il proprietario dello stabilimento, sig. Alessandro Nimis, orgoglioso dei sentimenti di quei bravi operai, vi aggiunse il suo contributo di L. 100.

Le 116 lire saranno versate al Comitato.

Rimpatri

Ieri si presentarono alla Prefettura 8 reggiani e 3 messinesi, provenienti da Trieste e chiedenti il rimpatrio gratuito per ritornare alle loro terre, da dove non avevano ancora potuto aver notizie delle loro famiglie.

Alcuni studenti

erano recati dal Prefetto e dal Sindaco, dichiarando di essere pronti a partire per i luoghi devastati, a prestare quell'opera che fosse richiesta.

Mercatorio popolare «C. Facci»

La banda musicale di questo mercatorio doveva inaugurarsi uscendo nelle prime ore di questa mattina per la via della città. La Presidenza ha invece disposto che, in segno di lutto per la immane dolorosa catastrofe di Sicilia e di Calabria, la detta inaugurazione venga rimandata, e che la banda stessa prenda parte alla passeggiata di beneficenza che il Comitato cittadino promuoverà.

Pioggia, caldo e freddo nel 1908.

L'anno decorso, fu un anno di singolare siccità. In tutto l'anno caddero solo 919 millimetri d'acqua. Per trovare un altro anno come questo, bisogna risalire un secolo e più addietro. Il freddo massimo registrato fu nel gennaio con 76 sotto zero. Il 30 dicembre se ne registrarono 6.4. Il maggior caldo lo si constatò il 5 giugno con 32.1. Non meno singolari furono gli sbalzi di temperatura; e l'anno, anche per noi, fu apportatore di terribili fenomeni tellurici: il terremoto della Valle dell'Aupa, che arrecò non lievi danni.

La prima escursione dell'anno.

Domenica, la società alpina ha indetto la prima delle sue escursioni invernali. Questa, sarebbe al Monte Carnizza (m. 991), partendo da Udine in vettura alle 7. (Ritrovo al caffè Dorta). Da Attimis (m. 196) a piedi, per Forane (m. 365) alla vetta del Monte, dove ognuno mangia la colazione che si è portata. Vi si arriva alle 11.30; se ne riparte alle 12.30, scendendo a Canebola (m. 669) e a Faedis (m. 170) e da quest'ultimo ripartendo alle 16 in vettura per Udine. Spesa per vettura L. 2.

Servizio ferroviario.

La Direzione delle Ferrovie dello Stato e la Direzione della Società Veneta comunicano che a partire dal 1.º gennaio 1909 il «Raccordo Scatin» situato fra le Stazioni di Udine e Risano della linea Cividale-gersigera al N. 6 dello stesso Viale.

Udine - Portogruaro, appartenente alla Società Veneta, ed abilitato ai trasporti delle merci a P. V. a vagoni completo per conto della Ditta Angelo Scatin, assume la nuova denominazione di «Raccordo Cividale» ed è ammesso a tali trasporti anche per conto della Ditta Vittorio Zavagna.

Statistiche nate e dolorose. Nel decorso anno sono stati denunciati al nostro Municipio 1320 nati, 1207 decessi; i matrimoni celebrati nel comune furono 298; le richieste di pubblicazioni di matrimonio fatte nel comune 201, provenienti da altri comuni d'Italia 402, dall'estero 45.

Giovane concittadina che si fa onore.

In questi giorni la signorina Elena Sabot della nostra città ottenne a pieni voti il Diploma di tagliatrice per signora all'Accademia Sarti Italiani di Torino, diretta dal prof. Vittorio Raffagnone. Alla brava signorina vivissime congratulazioni e auguri.

I premiati di Roma.

Anche il distinto fotografo signor Giuseppe Di Piazza, che ha stabilito a Gemona e ad Udine, fu premiato alla Esposizione del lavoro e dell'industria a Roma, con la Gran croce insignita e con diploma di medaglia d'oro al merito artistico.

Un ragazzo onesto.

Abbiamo l'altro ieri pubblicato l'annuncio dello smarrimento di un orologio d'oro, avvenuto ancora nel domani del Natale. Quell'orologio era stato rinvenuto da un ragazzo, certo Mario Treu di Giovanni di anni 15, operato presso il signor Merlino e abitante in via Pocechie 69. Egli si affrettò a portarlo, il giorno medesimo, all'Economiato Municipale; pel quale atto onesto merita certamente lode.

D'affittarsi

Viale del Ledra due case composte ciascuna di sette locali con luce elettrica e acquedotto. Rivolgersi al N. 6 dello stesso Viale.

Il dolore del Re - Isole scomparse? - Cadaveri in pasto ai cani ed ai maiali - Tutta una rovina!

Roma, 31. I giornali pubblicano che, all'arrivo del Re a Messina, a bordo della Vittorio Emanuele, furono fatte le salve di uso; ma che con un radio telegramma spedito subito, il Re le fece cessare. S. M. visitò da prima la capitaneria di porto, miracolosamente scampata alla completa rovina. I registri si trovano sparsi a terra. Da una finestra che dava in una camera vicina sbucavano gambe deformate di un marinaio; esolava un puzzo terribile. Il Re, dinanzi a questo spettacolo desolante, mormorò: Poveri noi! Quale disgrazia! Intanto la regina a bordo della Vittorio Emanuele riceve i feriti alla scaletta di bordo e li distribuisce nelle varie cabine, portando a tutti un soccorso, una parola di conforto.

I bambini salvati.

Ed quanto ascende all'incirca la cifra dei morti? - fu domandato al capitano del Maracoff, l'incrociatore russo i cui marinai convivono essi di vero eroismo.

Ad ottantamila, crediamo noi: ma molti dei sepolti sono ancora vivi. Tutta Messina è distrutta ed in un attimo: la scossa non è durata che 37 secondi. Vi sono stati poi quattro maremoti, che provocarono ondate alte da quattro a 10 metri, nel tempo di circa mezz'ora.

Queste sono almeno le informazioni che abbiamo potuto raccogliere sul luogo... I profughi erano raccolti sulla spiaggia nudi ed affamati. Abbiamo dato tutto quel che avevamo: pane, acqua, viveri, tè. Tutta l'acqua che doveva servire per le caldaie, è stata distribuita, salvo la parte che è servita al Maracoff per ritornare a Napoli.

Ricordate qualche episodio? - Qualcuno fra mille. Sotto un tetto su cui gravava un mucchio di macerie inframazzato dai cadaveri, abbiamo trovato due bimbi seduti che giocavano gravemente con alcuni bottoni...

Molti bimbi furono trovati? - Moltissimi, risponde il comandante.

Qualcuno in braccio alla madre morta; qualcuno morto in braccio alla madre impazzita. A bordo, i marinai non avevano una stilla di latte e davano loro a succhiare un dito intinto nell'acqua...

Violenze di affamati.

La proclamazione dello stato d'assedio. Roma, 31. - L'inviato speciale della «Tribuna» telegrafata da Messina che iersera la popolazione affamata svalgì tutti i negozi e tentò d'impadronirsi della Cassa della Banca Nazionale. Il picchetto armato che custodisce la Cassa la respinse, uccidendo due persone. Continuano però le deprezzazioni di farina e di altri generi dai negozi distrutti.

Il Prefetto ha proclamato lo stato d'assedio.

La dolorosa fine dell'on. Tripepi.

Roma, 31. - Circa la sorte dell'on. Demetrio Tripepi, ecco quanto si apprende: I figli suoi riescono a salvarsi tutti quanti; egli invece rimase sepolto sotto le macerie. I poveretti si aggiravano come ammantati fra i rottami, scongiurando i soldati, affinché affrettassero l'escavazione delle macerie, di notte le quali udivano salire i gemiti del genitore. Finalmente, ci riuscirono. Avvenne allora una scena straziante. L'on. deputato era tutto pesto e sanguinolento, ma in sé. I figli lo abbracciavano singhiozzando, animati dalla rinnovata speranza; ma ogni soccorso fu inutile e di lì a poco il loro padre spirò. Subito dopo fu estratto dalle macerie anche il cadavere della madre.

I cadaveri in pasto ai cani ed maiali.

Catanzaro 31. - Il ferroviere Scalzo Eugenio che proviene da Reggio dice che la città è completamente rasa al suolo, un vero sepolcro. Quel poco di popolazione che è rimasta, gira come pazzo ed atterrito per le strade, gridando: pane pane!... I vagoni ferroviari sono presi d'assalto, saccheggiati ed adibiti a baracche. Di 76 orfanelli che si trovavano in un istituto, a stento se ne furono salvati 12.

La spiaggia è disseminata di cadaveri, che i cani rosicchiano. I soldati uccidono cani e maiali, perchè non abbiano a rosicchiare i corpi delle vittime.

Le isole Lipari scomparse?

Roma 31. La Vita riferisce che un radio-telegramma, spedito dal canale dello stretto ha fatto sorgere il dubbio che le isole Lipari siano scomparse. E' noto che il gruppo delle Lipari consta di 7 isole già altre volte colpite da movimenti tellurici. Il Ministero ha ordinato a una torpediniera di recarsi ad accertare quali sieno le condizioni delle isole. Pare intanto che due abbiano certo subito un forte abbassamento.

Quattro revolverate contro Clemenceau

Egli rimane illeso! Parigi 31. Oggi, nel pomeriggio, alle 5.30, il presidente del Consiglio Clemenceau, se ne stava intento al lavoro nel suo vasto studio, che ha la luce da una finestra del cortile interno del palazzo della piazza Beauveau, sede del Ministero dell'Interno. Egli era curvo sopra alcuni fascicoli, insieme ai suoi segretari, quando dal cortile si udirono quattro detonazioni e simultaneamente si videro infrangersi i vetri della finestra dello studio, i quali si frantumarono totalmente. Quattro proiettili di revolver sparati dal cortile, avevano spezzati i vetri e si erano conficcati nel muro, lasciando completamente illeso il ministro. L'attentatore fu arrestato.

Luigi Principale, gerente responsabile

Principale Salone da Parrucchiere Milocco e Salvadori

Succ. Petrozzi Via della Posta N. 18 Palazzo ha l'aspetto Locale di lusso con sala d'aspetto.

Servizio di 1.º ordine. Tutti i clienti hanno diritto al cassetto personale. Tariffa abbonamenti mensili: 2 volte per settimana L. 2 3 » » » L. 3 tutti i giorni L. 6 Abbonamenti a serie 10 servizi L. 3.

Occasione

delle feste di Capo d'anno e dell'apertura del proprio negozio la sottoscritta Ditta avverte d'aver messo in vendita delle splendide cassette réclame a ottimi prezzi per regali assumendo la spedizione per pacco postale. Per il prossimo carnevale sacchetti cioccolatini e confetture assortite.

Fongaro e C.

Negozio Via della Posta - Palazzo Banca Popolare Friulana Udine - Stabilimento per la fabbricazione della cioccolata e confetture in Schio.

Malattie degli occhi

Malfetti della vista

lo specialista dr. Gambarotto avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione trasferendosi nella nuova via in costruzione Giose Carducci, che dalla via Cavalotti, fra i palazzi Peruzzi e Groppiere, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacia della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Stabilimento Oculologico

Dot. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1906.

to Inerocio cellulare bianco-giallo giapponese. Inerocio cellulare bianco-piatto cinese. Bigiallo-oro cellulare svedico. Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

E. PETROZZI & FIGLI

Profumerie e Guanti

Via Cavour, Angolo Piazza V. E. - Settimana di Natale un regalo a tutti i clienti.

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Regio Decreto Prefettizi diretta dalla levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione.

Pensione e cure famigliari massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE Telefono 3-24

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE dott. Giuseppe Munari - TREVISO Ringraziamento.

da Farra di Soligo (Treviso), 8 die. 1908. Esimo sig. dott. G. Munari Treviso.

Con l'animo contento ho il piacere di manifestarVi che della mia gamba sono guarito. Faccio delle passeggiate, cammino senza appoggio, senza sentire dolori né stanchezza. Di ciò è tutto merito dell'amorosa e predilegiosa sua cura, e non trovo parole bastanti per ringraziarVi, solo l'assiego che faccio voti al Signore, perché sappia ricompensarVi e ben meritatamente, accordandole ogni suo desiderio, che io glielo auguro di tutto cuore. Pubblicherei pure Signor Dottore che sono più che contenta, anzi gioio assai vengate sempre più consolata la sua valentia per la cura della sciatica reumatica.

Con la più alta stima e con i più vivi sentimenti di gratitudine, passo a riverirla distintamente. Ricordostene. Fanteria Virginia Ranzanici.

CASA DI SALUTE del Dr. Metulio Cominotti

Toimezzo per CHIRURGIA GENERALE OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sala d'operazione - Stanza di degenza da due o un letto - Bagno ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.

Direttore dott. M. Cominotti. Segretario Rag. G. B. Caciotti.

Terreni da vedersi da lire 2 a L. 6 al mq. in suburbio Grazzano.

Rivolgersi all'ing. Fachini Udine.

Signorina, già insegnante in un collegio di città, darebbe lezioni di ricamo a signorine nel loro domicilio. Per chiarimenti rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni, Via della Posta.

ECONOMIA-IGIENE

Volete risparmiare il 75 per cento sul consumo delle suola delle scarpe? Volete riparare i piedi dall'umidità e dal freddo? Applicare sotto le suola delle scarpe il Brevettato SOLEA THORAX Concia istantanea

di CARLO BRÄNDLI - Bergamo. Triplica la durata della suola - Preserva assolutamente dall'umidità e dal freddo.

Il più utile, il più igienico prodotto del nuovo Secolo, unico al mondo, ed indispensabile a tutti, specialmente alle famiglie numerose, Collegi, seminari, agli affetti da reumatismi, gotta, chimici, operai che trovano sempre all'umido, Portalettere, Fattorini, Cavallanti, Alpini, sciocisti.

Premiato colle più alte onorificenze alle grandi Esposizioni d'igiene.

MONTECATINI 1906 Croce Insigne e Medaglia d'oro. BRUXELLES 1906 Medaglia d'oro. MILANO 1907 Medaglia d'oro. FIRENZE 1907 Gran Coppa al merito scientifico e Medaglia d'oro.

Si vende presso i principali Droghieri e Chincaglieri a L. 1 al fascione. Gio. Batta Cigolotti - Udine, unico Rappresentante per la Città e Provincia.

Telegrammi: Brändli - Bergamo. Telefono: Studio 7-26; Abitazione 4-74.

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

Deposito Macchine ed accessori

Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grè della Industria Ceramica Nazionale di Bergamo.

Tubi, pezzi di ricambio ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua.

Materiale impermeabile

Inattuabile dagli acidi, di lunghissima durata.

Mattoni refrattari P P M ed E M

Cemento refrattario

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE Fabbrica Fuori Porta Ranchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 28

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrerie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI GOMMA (Consegna anche in due ore)

Incisioni su qualunque metallo Placche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI Longines, Omega, Roskopf ecc.

Prezzi di tutta concorrenza. UDINE - Via Paolo Canciani - Angolo Via Rialto, 19

Libri

Moderni di tutte le qualità; Francesi, tedeschi, inglesi, latini; Antichi ed edizioni rare;

Cartoline illustrate (Emporio) (Vendita anche all'ingrosso)

Cancelleria e Cartoleria in genere; Portafogli e Portamonete di tutte le forme; temperini, forbici, rasoi finissimi garantiti nella

Coltelli Libreria Dante - Udine Via Mercerie 6 P. S. A richiesta si spediscono gratis i seguenti Bollettini: Al soli specialisti: Il Bollettino dei libri friulani; A tutti: Il Bollettino dei libri d'occasione, assortiti; Il Bollettino dei libri moderni d'ogni qualità; Il Bollettino dei Testi Greci, Latini, Italiani, Medicina e Teologia.

Recarsi o scrivere alla Libreria Dante di Giuseppe Maltata, Udine, Via Mercerie, 6.

